

QUALE SENSIBILITÀ PER GLI ANIMALI

Etologia/1. Torna, in una nuova edizione, un celebre libro di Peter Singer, che ci ha avvicinato a un nuovo modo di pensare alla vita e ai diritti degli animali. Con prefazione di Harari, qui in anteprima

di **Yuval Noah Harari**

Quando la scienza moderna ha decrittato i segreti di uccelli, virus e antibiotici, ha dato all'uomo il potere di far vivere gli animali in condizioni estreme. Con l'aiuto di vaccini, medicinali, ormoni, pesticidi, sistemi di ventilazione centralizzati, mangiatoie automatizzate e diversi altri gadget, è oggi possibile ammassare migliaia di polli in gabbie microscopiche e produrre carne e uova con un'efficienza senza precedenti.

Il destino degli animali in questi stabilimenti industriali è diventato uno dei problemi etici più urgenti del nostro tempo, soprattutto per i numeri in gioco. Oggi, infatti, la maggior parte dei grandi animali del pianeta vive in allevamenti industriali. Noi immaginiamo una Terra popolata da leoni, elefanti, balene e delfini. Può essere così nel canale del National Geographic, nei film della Disney e nelle favole per bambini, ma non lo è più nel momento in cui usciamo dagli schermi televisivi per entrare nel mondo reale. Sulla Terra ci sono quarantamila leoni e un miliardo di maiali domestici, cinquecentomila elefanti e 1,5 miliardi di bovini domestici, 50 milioni di pinguini e 20 miliardi di polli.

Nel 2009, c'erano 1,6 miliardi di uccelli in Europa, contando tutte le specie selvatiche. Nello stesso anno, l'industria aviaria europea ha allevato 1,9 miliardi di polli. Collettivamente, gli animali domestici del mondo pesano circa 700 milioni di tonnellate, rispetto ai 300 milioni di tonnellate degli esseri umani e ai meno di 100 milioni di tonnellate dei grandi animali selvatici (in questo contesto, «grandi» significa animali che pesano almeno qualche chilogrammo).

Il destino degli animali non è quindi un problema etico marginale. Riguarda la maggior parte delle grandi creature che popolano la Terra: decine di miliardi di esseri senzienti, ciascuno con il proprio complesso mondo di sensazioni ed emozioni, che vivono come ingranaggi di una catena di produzione industriale. Se Peter Singer ha ragione, le tecniche adottate negli allevamenti industriali sono responsabili di più dolore e infelicità di tutte le guerre della storia messe insieme.

Lo studio scientifico degli animali ha finora giocato un pessimo ruolo in questa tragedia. La comunità scientifica ha usato la sua crescente conoscenza degli animali principalmente per manipolare le loro vite in maniera più efficiente, al servizio dell'industria dell'uomo. Eppure, le stesse conoscenze hanno dimostrato al di là di ogni ragionevole dubbio

che gli animali d'allevamento sono esseri senzienti, con relazioni sociali intricate e sofisticati pattern psicologici. Possono non essere intelligenti come noi, ma senza dubbio sanno cosa sono il dolore, la paura, la solitudine e l'amore. Anch'essi possono soffrire ed essere felici.

È giunto il momento di prendere a cuore queste scoperte scientifiche, perché con la crescita del potere dell'uomo cresce anche la nostra capacità di infliggere dolore o apportare benefici agli altri animali. Per quattro miliardi di anni la vita sulla Terra è stata dominata dalla selezione naturale. Oggi è sempre più dominata dal disegno intelligente dell'uomo. Le biotecnologie, le nanotecnologie e l'intelligenza artificiale permetteranno presto agli uomini di riplasmare gli esseri viventi dando loro forme radicalmente nuove, ridefinendo così il significato stesso di vita.

Nel progettare questo nuovo mondo, dovremmo tener conto del benessere di tutti gli esseri senzienti, non solo dell'*Homo sapiens*.

Nuova liberazione animale solleva questioni etiche che ogni uomo dovrebbe avere a cuore. Non tutti possono essere d'accordo con le tesi di Singer. Ma, alla luce dell'immenso potere che l'umanità ha sulle altre specie animali, è nostro dovere discuterne con attenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Esce in settimana *Nuova liberazione animale* di Peter Singer (*Il Saggiatore*, pagg. 440, € 25). È il ritorno, in edizione aggiornata, di uno dei saggi più influenti del secondo Novecento: un'opera che ha cambiato per sempre il nostro modo di guardare agli animali, ai loro diritti e alle nostre scelte come individui e società. Introduzione

**IL LORO DESTINO
 NON È UN PROBLEMA
 ETICO MARGINALE.
 È GIUNTO IL MOMENTO
 DI CAPIRE COSA C'È IN
 GIOCO E COME CAMBIARE**

Animali fantastici. Mario Consiglio, «Osservatorio ideale (mucca)», 2013, Bologna, Palazzo Albergat, fino al 5 maggio



ANDREA ADRIANI